

STORIA DELLA CHIESA

ALBERTO ELLI, *Breve storia delle Chiese cattoliche orientali*, Edizioni Terra Santa, Milano 2017, 400 pp.

Alberto Elli, ingegnere nucleare lombardo, prodigiosamente dedito allo studio delle lingue semitiche, all'Egittologia e alla storia delle Chiese orientali, offre in questo testo un percorso divulgativo di grande fascino e utilità. Seconda edizione, rivista e ampliata, di un volume che già si era fatto notare per l'ampiezza dei soggetti trattati, l'opera di Elli ha il grande merito di inserirsi in un segmento editoriale poco praticato, non solo in lingua italiana ma, in genere, in sede internazionale. Se, ad esempio, in riferimento più esplicito al dibattito italiano e senza considerare studi più specifici, escludessimo i lavori del Fedalto, di Alzati, di Siniscalco e del Ferrari, non troveremmo a nostra disposizione in lingua italiana molti studi autorevoli e di ampio respiro sulle Chiese orientali. Tuttavia, nel caso delle Chiese orientali cattoliche la voce di Elli si erge ancor più isolata. Pur non mancando riferimenti e approfondimenti su questo tema particolare nelle opere di diversi qualificati autori, tra cui quelli appena ricordati, un testo totalmente dedicato all'analisi della storia delle compagini ecclesiali in comunione con Roma di riti e tradizioni orientali, ancora mancava nel panorama dell'editoria europea. Siamo, dunque, ben lieti di raccomandarne la lettura, in considerazione anche del fatto che, come ricorda l'autore, nei confronti di queste Chiese sorelle si nota una certa «distanza psicologica, residuo di tanti secoli di straniamento e disinteresse, con una conseguente disaffezione e una mutua ignoranza, che ce le ha rese delle emerite sconosciute» (p. 11). E noi aggiungiamo che questa mancanza di conoscenza percepibile, in genere, nelle comunità cristiane sarebbe

preoccupante qualora si manifestasse negli esperti di settore: troppo spesso, anche in sede di discussione teologica, si tende ad identificare la Chiesa cattolica con la sola dimensione romano-apostolica, dimenticandone la natura comunionale di Chiese sorelle, plurali nelle forme linguistiche quanto nelle tradizioni teologiche e liturgiche.

Dopo una breve ma efficace introduzione sui motivi storici che hanno causato, in epoca patristica e medievale, le varie divisioni tra le Chiese d'Oriente e una presentazione di pregio divulgativo delle eresie che più hanno stimolato una riflessione dogmatica non sempre condivisa tra i cristiani dei primi secoli, l'autore si concentra sulla descrizione delle singole confessioni cristiane così come sono andate configurandosi nel tempo, tra lotte intestine e declinazioni culturali e geografiche tra le più svariate. Alle Chiese maronita, melchita, copto-cattolica, etiopico ed eritrea-cattolica, armena-cattolica, caldea, sira cattolica, siro-malabarese e siro-malankarese, nate da un segmento delle rispettive antiche Chiese orientali e già considerate nella prima edizione, si aggiunge ora una parte dedicata alle compagini cattoliche originatesi in seno alla tradizione bizantina di area sia greca sia slava. Il risultato è uno straordinario mosaico di storie che spesso vanno intersecandosi e si riflettono anzitutto nelle vicende delle Chiese da cui queste comunità si sono originate, non senza fatiche e incomprensioni da ambo le parti. Le trattative non sempre edificanti, le unioni, le separazioni, le forzature, insieme a violenze e persecuzioni di ogni genere, che ne hanno segnato la storia fin dalle origini, sono raccontate e ricostruite da Elli con acribia, in un percorso storico quanto mai intricato e nel quale egli sembra muoversi con disinvoltura: dopo aver presentato per sommi capi le tradizioni sorgive e le caratteristiche fondanti di

ogni Chiesa orientale da cui le comunità cattoliche hanno preso vita, egli si sofferma sui fatti salienti che ne hanno determinato l'evoluzione e la diffusione, fino ai nostri giorni, non senza fare accenno al profondo patrimonio culturale, teologico e spirituale che queste Chiese hanno portato con sé. È di particolare interesse notare come dalla ricostruzione di storie così disparate emerga un punto comune di drammatica realtà su cui l'autore non si trova a insistere troppo apertamente, in modo sensazionalistico, ma che il lettore riesce bene ad intendere: queste Chiese strette tra l'opposizione delle comunità ortodosse da cui si sono staccate, da una parte, e una Chiesa romana, dall'altra, che non sempre ha mantenuto le sue promesse e che anzi ha spesso cercato di assorbirle in un processo di latinizzazione forzata, sono, forse, tra le comunità ecclesiali che più di tutte si sono trovate ad attraversare secoli oscuri di sofferenza estrema. Non si dimentichi, al proposito, di considerare come esse non siano state risparmiate dalle varie discriminazioni e persecuzioni (fino all'estremo caso del genocidio!) che hanno colpito anche le altre Chiese d'Oriente, perpetrate dai potenti di turno, siano stati essi arabi, persiani, turchi, bizantini o i feroci regimi comunisti, per non dimenticare, peraltro, le forme discriminatorie del secolarismo o gli eccessi di violenza del *jihadismo* contemporaneo. Anche alla luce di questa drammatica storia, l'opera di Elli si mostra quanto mai necessaria. Certo, qualche pausa riflessiva in più di carattere ermeneutico e storiografico inserita all'occorrenza per soppesare e valutare i fatti con maggiore peso critico, ma anche per spezzare l'impressione di una furia compilatoria di fatti raccontati uno in seguito all'altro, avrebbe davvero giovato; naturalmente, il testo si sarebbe dilatato e, forse, avrebbe perso la sua qualità di opera di agile consultazione. E tuttavia,

si sarebbe evitata al lettore la sensazione, che talvolta ci è occorsa, di smarrirsi nei meandri di vicende quanto mai complesse e contorte. In conclusione, nonostante quella di Elli si presenti come una storia fatta più di storie che di storiografia, essa riesce comunque a catturare il suo pubblico grazie ad un ordito narrativo che alla fine si svela ben elaborato e strutturato, grazie anche ad una prosa asciutta e priva di fronzoli quanto mai diretta ed efficace.

PIETRO LORENZO MAGGIONI

TEOLOGIA SPIRITUALE

MARKO IVAN RUPNIK, *Secondo lo Spirito. La teologia spirituale in cammino con la Chiesa di papa Francesco*, LEV, Città del Vaticano 2017.

Nell'ambito della collana dedicata alla teologia nella Chiesa di papa Francesco, il gesuita sloveno M.I. Rupnik presenta il volume dedicato alla teologia spirituale.

Il sottotitolo aiuta a comprendere la scelta metodologica dell'autore: egli non tratta della «teologia spirituale di papa Francesco», bensì della teologia spirituale a suo giudizio coerente con un progetto di riforma della Chiesa portato avanti dal papa argentino.

Tale progetto – in conformità al dettato del Concilio Vaticano II – vede la Chiesa come «popolo di Dio in cammino verso il regno» e non più come «struttura parastatale» o «para-imperiale». Una Chiesa così intesa reclama una teologia «più vitale, esistenziale», ispirata ad una visione globale, organica, che ruota attorno alla categoria di «persona» e sceglie un approccio «relazionale» alla realtà.

La proposta di teologia spirituale da parte di Rupnik poggia dunque su una critica radicale al modo di fare teologia che la Chiesa ha abbracciato con la Sco-